



UNIONE EUROPEA

FONDI
STRUTTURALI
EUROPEI

pon
2014-2020



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Dipartimento per la Programmazione
Direzione Generale per interventi in materia di edilizia
scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per
l'istruzione e per l'innovazione digitale
Ufficio IV

PER LA SCUOLA - COMPETENZE E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO (FSE-FESR)



Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Istituto Statale Istruzione Superiore "ANTONIO BERNOCCHI"
Cod. Mecc. MIIS09700T – Cod. Fiscale 92047700155
Via Diaz, 2 - 20025 LEGNANO Tel: 0331/541393-4
e-mail: segreteria@isisbernocchi.it-miis09700t@istruzione.it
PEC: miis09700t@pec.istruzione.it

Prot. Nr. 5876 del 18/10/2017

AL COLLEGIO DEI DOCENTI
ALLA FUNZIONE STRUMENTALE POF
ALLA FUNZIONE STRUMENTALE RAV E PDM

E P.C.: AL CONSIGLIO D'ISTITUTO
ALLE RSU
AI GENITORI
AGLI ALUNNI
AL PERSONALE ATA

ALBO

**OGGETTO: INTEGRAZIONE ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO
PER LA REVISIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA (Art. 1, comma 14 Legge n. 107 del 2015)**

PREMESSO che la presente direttiva del Dirigente Scolastico si pone l'obiettivo di fornire una chiara indicazione sulle integrazioni che si rendono necessarie al PTOF per l'anno scolastico 2017/18, anche in riferimento ai nuovi sviluppi normativi, nonché in coerenza con le esigenze emerse dal RAV, ferma restando la validità della precedente direttiva (prot. nr.5761/C01 del 30/09/2015): *Atto di indirizzo al Collegio dei Docenti*, che costituisce il documento originario di riferimento per ogni modifica ed integrazione

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO	il Piano triennale dell'offerta formativa aa.ss. 2016/2019, aggiornato dal Collegio dei Docenti per l'a.s. 2016/2017 e approvato dal Consiglio d'Istituto
CONSIDERATI	la vision, la mission e gli obiettivi generali condivisi e definiti nel PTOF;
CONSIDERATO	il RAV aggiornato luglio 2017;
VISTO	il precedente atto di indirizzo prot. n.5761/C01 del 30/09/2015;
RICHIAMATO	il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" che attribuisce al dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
VISTO	il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 62 "Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
VISTO	il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
VISTI	Il D.P.R. 31 luglio 2017, n. 133, recante integrazioni al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 87, concernente il riordino degli istituti professionali; il D.P.R. 31 luglio 2017, n. 134, recante integrazioni al D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, concernente il riordino degli istituti tecnici;
VISTO	Il Decreto del Direttore Regionale dell'USR Lombardia , prot nr. MIUR.AOODRLO.Registro Decreti(U).0002984.26-07-2017, con il quale, in aggiunta agli obiettivi nazionali e agli obiettivi desunti dalle priorità individuate nel RAV, vengono determinati i seguenti obiettivi regionali: <ul style="list-style-type: none"> ✓ Promuovere il raccordo costante ed organico con il mondo del lavoro e con i successivi segmenti formativi, accademici e non, anche facilitando la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, di apprendistato e di mirate attività di orientamento; ✓ Favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell'innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l'utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente; ✓ Assicurare le condizioni organizzative e favorire l'impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l'individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo;

VISTE	delle Direttive MIUR n. 36 del 18/08/2016,concernente la valutazione delle attività dei Dirigenti Scolastici, e n. 239 del 21/04/2017 ad oggetto: “ Modifiche delle Direttiva 18 Agosto 2016 n. 36 sulla valutazione dei Dirigenti Scolastici” ;
TENUTO CONTO	delle esigenze e della programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai Servizio socio-sanitari del territorio;
TENUTO CONTO	delle proposte e delle iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;
TENUTO CONTO	delle sollecitazioni e delle proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali),
TENUTO CONTO	degli esiti dell’autovalutazione di Istituto e, nello specifico, delle criticità indicate nel Rapporto di AutoValutazione relativamente all’adozione di piste di miglioramento individuate che saranno sviluppate nel Piano di Miglioramento, parte integrante del Piano Triennale dell’Offerta Formativa;
VISTI	i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale e regionale;
TENUTO CONTO	delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall’INVALSI; delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali
CONSIDERATA	la presenza di alunni con cittadinanza o lingua non italiana;
CONSIDERATE	le iniziative promosse negli anni per l’innovazione metodologico - didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento e delle sollecitazioni continue offerte sia in situazioni collegiali formali, sia negli incontri informali in ufficio e presso le sedi di servizio;
ATTESO CHE	l’intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola (PNSD, Piano Nazionale per la formazione dei docenti 2016/2019...)

EMANA

ai sensi dell’art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall’art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, in una logica di continuità con l’esistente, la seguente:

INTEGRAZIONE ALL’ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione:

LINEE DI INDIRIZZO PER LA REVISIONE DEL P.T.O.F.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale attraverso il quale l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità e il proprio curriculum, comprensivo sia di attività obbligatorie che di attività di ampliamento e potenziamento dell'azione formativa ed educativa.

La formazione, l'educazione e l'istruzione delle studentesse e degli studenti in ottica globale devono essere al centro delle nostre scelte educative e didattiche, essere il punto fermo che deve orientare tutti noi – genitori, docenti e personale ATA – membri di questa comunità scolastica, professionisti con una grande responsabilità, verso la promozione e la crescita dei nostri giovani come cittadini proattivi e consapevoli. La condivisione delle scelte, il senso di appartenenza all'istituzione, la fattiva collaborazione di tutte le risorse umane di cui si dispone, la motivazione, diventano quindi fondamentali per costruire un clima relazionale positivo e un senso di responsabile ottimismo con cui operare scelte consapevoli, per conseguire gli obiettivi che ci poniamo e per favorire la crescita professionale di tutti. Sul piano esterno c'è la necessità di una massima apertura al settore produttivo e imprenditoriale nonché di collaborazione con tutti gli organismi che operano sul territorio al fine di sviluppare azioni sinergiche con la consapevolezza che l'azione formativa ed educativa non può essere solo demandata solo alla scuola.

Si invita pertanto il Collegio dei docenti a voler considerare:

- la coerenza con le priorità, i traguardi, gli obiettivi individuate dal RAV in sede di revisione
- lo sviluppo di competenze di cittadinanza, in particolare il sostegno all'assunzione di responsabilità e autodeterminazione, nonché alla creazione di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento.
- la previsione, in ottemperanza ai commi 10 –12, art. 1 della legge 107/2015, percorsi di educazione alla salute ove, *per salute si intende non l'assenza di malattia, bensì uno stato di benessere fisico, psichico e sociale* secondo quanto definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità;
- la riorganizzazione delle attività di *Cittadinanza e Costituzione* e dei relativi criteri di valutazione, anche dando attuazione al D.Lgs n. 62 del 13/04/2017;
- la previsione di strategie orientate all'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari e per sostenere gli studenti stranieri di recente immigrazione, per il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, per l'individuazione dei talenti, il potenziamento delle eccellenze e l'adozione di iniziative educative e didattiche secondo quanto indicato dalle Linee Guida sui B.E.S (DIR. MINn.27/12/2012;C.M n.8 del 6/03/2013), anche prevedendo progettazioni che favoriscano alleanze tra docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni;
- la revisione di tutti gli aspetti legati al tema dell'inclusione, anche in attuazione del D.Lgs n. 66 del 13/04/2017;
- l'organizzazione di un ambiente di apprendimento che consenta riflessione e capacità critica, partecipazione e cooperazione, creatività finalizzate allo sviluppo della

occupabilità, in particolare attraverso la diffusione di metodologie didattiche attive (apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta), individualizzate e personalizzate, che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali, nonché attraverso la promozione di situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari, lavoro in gruppo, realizzazione di progetti e ricerche come attività ordinaria della classe) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

- l'attenzione allo sviluppo di un clima di apprendimento positivo anche mediante la condivisione di regole di comportamento, con l'adozione di specifiche strategie per la promozione delle competenze sociali;
- la revisione di tutti gli strumenti di valutazione e di certificazione delle competenze, dando attuazione al D.Lgs n.62 del 13/04/2017;
- la previsione di attività di monitoraggio e di momenti di riflessione sullo sviluppo delle attività previste, al fine di migliorare processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio.

Il Piano dell'Offerta Formativa Triennale dovrà, inoltre, includere:

1. l'offerta formativa, il curricolo caratterizzante per i vari segmenti e indirizzi presenti nel nostro Istituto, in particolare l'area didattica dovrà:
 - a. accompagnare la fase di innovazione introdotta dalla recente Riforma della Scuola Secondaria di II grado con particolare attenzione alla revisione degli indirizzi professionali e tecnici, integrando sempre le specificità pregresse con le nuove dimensioni proposte;
 - b. elaborare un Progetto formativo unitario, centrato sul potenziamento e la formazione integrale della persona, calibrato sulla specificità della nostra offerta formativa;
 - c. privilegiare lo sviluppo di competenze chiave trasversali a tutti i saperi, ripensando gli insegnamenti secondo una visione più organica che superi la dimensione strettamente disciplinare;
 - d. caratterizzare e qualificare le specifiche di indirizzo con progetti di alternanza e inserimento nel sistema formativo integrato e con progetti di potenziamento e arricchimento delle eccellenze;
 - e. innovare le metodologie e le prassi didattiche nella direzione degli orizzonti della cultura digitale;
 - f. sostenere l'azione didattica e formativa attraverso iniziative di formazione del personale;
 - g. rivedere griglie di Istituto sulla valutazione degli alunni e sulla condotta;
 - h. promuovere il conseguimento delle certificazioni linguistiche e tecniche;
 - i. partecipare a progetti e bandi promossi dall'Unione Europea;
 - j. partecipare a progetti speciali e bandi del MIUR;
 - k. partecipare a progetti e bandi locali, nazionali, europei, internazionali;

- l. partecipare a iniziative di internazionalizzazione del P.O.F;
 - m. partecipare a progetti di mobilità rivolti a studenti, docenti, personale;
 - n. considerare Visite e viaggi d'istruzione come occasione interdisciplinare di ampliamento dell'offerta formativa
2. le attività progettuali nonché tutte le azioni per promuovere il raccordo costante ed organico con il mondo del lavoro e con i successivi segmenti formativi, accademici e non, anche facilitando la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro, di apprendistato e di attività mirate all'orientamento. Si prevede di potenziare il sistema di alternanza scuola-lavoro in modo che assicurino, come sempre, la piena acquisizione delle competenze tecnico-pratiche. In particolare, va prevista l'attuazione di percorsi di ASL della durata di 400 ore nel triennio da ripartire in fasi teorico-pratiche.
 3. Le attività di alternanza scuola lavoro dovranno integrarsi con il curriculum verticale e le attività didattiche ordinarie, prevedere collegamenti con il percorso IeFP, con quelle del Poli Tecnici, con i PON 2014/2020 già approvati e in fase di approvazione/ emissione; potranno essere pianificate anche durante la sospensione delle attività didattiche e proporranno attività nel territorio provinciale, nazionale ed estero;
 4. i progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile;
 5. per tutti i progetti e le attività previsti nel Piano, devono essere indicati i livelli di partenza sui quali si intende intervenire, gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento, gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza
 6. le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA;
 7. la definizione delle risorse occorrenti, l'attuazione dei principi per le pari opportunità, la lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, le azioni contro il bullismo e il cyberbullismo;
 8. i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti ;
 9. le azioni per le difficoltà e le problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2;
 10. le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale. In coerenza con quanto previsto dal Piano nazionale per la scuola digitale, l'istituto dovrà realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, potenziando gli strumenti didattici necessari allo scopo. Il piano nazionale della scuola digitale dovrà inoltre potenziare, sviluppare le competenze nei settori tecnico-amministrativi ai fini della dematerializzazione, sburocratizzazione, semplificazione di tutta l'attività dell'istituto in supporto all'azione didattica. E' altresì da formare nel settore tutto il personale, docente e ATA;

11. le eventuali attività extrascolastiche e in collaborazione con il territorio, attività che dovranno essere caratterizzate da coerenza e continuità con l'azione formativa svolta durante l'attività curricolare.

12.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Con la legge 107/2015 la formazione in servizio è divenuta "obbligatoria, strutturale e permanente", pertanto va calibrata sui reali bisogni formativi emersi dalla comunità professionale dell'istituto. Il Collegio, considerato che ha già predisposto un piano triennale di formazione del personale, anche in considerazione del piano di formazione di Ambito, per l'anno scolastico 2017/18 dovrà, dopo attenta ricognizione dei bisogni, ricalibrare il piano degli interventi; dovrà essere individuata la ricaduta attesa delle iniziative di formazione nell'attività ordinaria della scuola. Potranno essere previste attività di condivisione di buone pratiche e gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti, utili per la comunità professionale, nonché attività di autoformazione. Strategia formativa privilegiata sarà da ritenere la ricerca/azione.

MONITORAGGIO, VALUTAZIONE ED ESAME DI STATO

Le azioni di monitoraggio sulla realizzazione delle attività previste nel Piano dell'Offerta formativa sono ritenute essenziali per adeguare la progettazione e per introdurre eventuali interventi correttivi. La valutazione degli alunni, che deve essere trasparente e tempestiva (DPR122/09, art. 1), ha valore sia formativo che amministrativo ed è uno strumento essenziale di articolazione delle azioni didattiche e di supporto all'orientamento personale dell'allievo. Vanno revisionati i criteri e gli strumenti di valutazione alla luce della riorganizzazione totale della materia operata dal Decreto Legislativo n. 62 del 13 aprile 2017, per cui c'è la necessità di armonizzare quanto scaturisce dall'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di valutazione e degli esami di Stato conclusivi. Indirizzi orientativi per l'attività di progettazione della valutazione degli alunni:

- definizione di criteri comuni di valutazione per aree-ambiti/discipline;
- costruzione di prove comuni per classi parallele e definizione di criteri comuni di correzione; inserimento, accanto alle prove tradizionali, di strumenti diversificati per la valutazione degli studenti, coerenti con la certificazione di competenza e atti alla rilevazione anche di condotte cognitive ed affettivo- motivazionali
-

CONSIDERAZIONI FINALI

L'Istituto Bernocchi inoltre, conferma e rafforza la volontà di:

- attivare collaborazioni con soggetti singoli o istituzionali
- partecipare ai bandi ministeriali, europei o di altri soggetti anche privati per incrementare le attività didattiche e laboratoriali nonché dotare la scuola di strumentazione sempre più all'avanguardia;
- partecipare e attuare accordi di rete tra scuole
- collaborare con gli Enti Locali, le associazioni imprenditoriali, artigiane e del commercio, culturali, sportive e ricreative presenti sul territorio
- facilitare la partecipazione degli allievi a bandi di concorso e o a manifestazioni sportive artistiche, culturali promossi da Enti esterni nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta

formativa

- mettere a disposizione dei vari Enti territoriali, tramite apposite convenzioni, i propri spazi (impianti sportivi, l'auditorium, aule, laboratori etc...) nei momenti e periodi in cui non sono utilizzati per l'attività didattica.

Quanto indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del collegio dei docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi della scuola, all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il dirigente scolastico.

Pertanto, le linee di indirizzo sopra formulate sono da intendersi come il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa della scuola e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente.

Il dirigente scolastico

Prof.ssa Annalisa Wagner